



# il CASTELLO

Periodico Cavaresi di vita cittadina

LA VITA DI UNA CITTA' E DEI SUOI ABITANTI IN UN RESOCONTO MENSILE

Politico - Storico - Letterario  
Agricolo - Umanistico - Varie

Abbonamento Sostentore L. 10.000  
Per rimessa usare il Cont. Corr. Postale N. 13641840  
intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava de' Tirreni

INDEPENDENTESCE IL SECONDO SABATO DI OGNI MESE

DIREZIONE - REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE  
84013 CAVA DE' TIRRENI (SA) Italia - Tel. 841625 - 841493

corso umberto, 357

tel. 46.43.07

teessuti

dal 1887

nicola violante

## La Disfida

# Una festa da spostare!

La Festa di Castello era venuta, fino a noi essenzialmente come festa paesana e carattere prevalentemente religioso, quasi immutata da quando nel 1657 i maggiorenti della Frazione Annunziata con il consenso del loro parroco, stabilirono di estendere ogni anno la loro processione parrocchiale dell'Ottava del Corpus Domini, sù in vetti al Castello, e da lì far bene dire dal SS. Sacramento ne quattro lati la vallata, perché l'Altissimo la proteggesse dalle calamità pestifere per gli anni a venire. Nel 1656, infatti, si era verificata la più terribile delle pestilenze che aveva sconvolto tutta l'Euro-pa, e anche a Cava aveva mettuto migliaia e migliaia di vitime.

Le tristi vicende di quel flagello ci sono state tramandate dagli storici coevi, ed anche Alessandro Manzoni ne ha fatto minuzioso racconto del suo romanzo *Dei Promessi Sposi*. Per Cava il ricordo storico è costituito soltanto dai registri parrocchiali in cui sono segnati i morti di quell'anno e dalla Festa di Castello.

Lo sparare a salve al seguito delle processioni per aumentare con i botoli la solennità, divenne abitudinario da quando furono inventate le armi da fuoco, ed i cavesi, che dovevano difendersi da se stessi la vallata dalle incursioni dei saraceni e dalle scorrerie delle truppe straniere che si contendevano il possesso del Regno di Napoli, possedevano singolarmente di quei grossi archibugi ad avancarica chiamati popolarmente « pistoni ».

Per mantenere la loro dimostrazione con l'uso di tali armi, essi vi si addossavano ad ogni inizio di primavera; e così sorse l'uso di riunirsi, nel giorno della sagra dapprima sul sacro del nostro Duomo per farsi benedire dal Vescovo (come si faceva ogni volta che bisognava correre a combattere) e poi andare sugli spalti del Castello a sparare colpi a salve di addestramento. Comprensiva dei due elementi, religioso e guerriero la festa venne a noi con il programma che appena dopo il pranzo del giovedì ottava del Corpus Domini, i contadini e gli artigiani di tutta la vallata si raccoglievano sul Sagrato del Duomo, ricevavano la benedizione dal Vescovo, e poi sì, a scalare il Monte per una smaratoria a lungo metraggio fino a notte, quando si riscendevano per godersi dai loro casolari, insieme con i loro familiari, una lauta cena, seguendo da lontano la funzione religiosa della benedizione della vallata, e poi ammirando il magnifico spettacolo dei fuochi pirotecniche che chiudeva la festa. Così noi giovani ricevemmo tale tradizione fino alla seconda guerra mondiale, con l'aggiunta di elemen-



ti patriottici quali crocchioni, bersaglieri e simili che si tramischianovano al corteo dei trombonieri in abito da lavoro. Ma, con l'inizio del nuovo modo di vivere succeduto alla seconda guerra mondiale, e con i mutati gusti della gente, noi giovani di allora pensammo che questa festa dovesse uscire dal ruolo prettamente paesano, per far ribaltare la nostra città dal ruolo di centro di villeggiature estive (che ormai era decaduto) al ruolo di attrazione turistica. Perciò tanto io che l'indimenticabile avvocato Mario Di Mauro, che eravamo i maggiori pubblicisti di quel periodo, pensammo di sospingere attraverso i nostri scritti, i cosiddetti «maestri 'i testa», cioè gli organizzatori, a dare una più moderna e disciplinata struttura alle squadre dei pistonieri, e ad associare episodi della storia di Cava alla festa stessa, per nobilitarla e renderla più interessante.

Da qui, si incominciò ad inserire nel programma l'episodio del rientro che fece da Napoli il Sindaco Onofrio Sciancapico con la «Fergandino d'Aragona» concesse alla sua «fedelissima Città della Cava», e poi l'episodio del passaggio dell'Imperatore Carlo V per La Cava.

Dopo qualche anno il giovane Luca Barba, o nel cielo della gloria, si entusiasmò totalmente alla novità, che pensò di acciappare alle squadre dei trombonieri non più vestiti alla carlona ma in divisa di armigeri, anche gli sbandieratori, sicché, a mezzo del Rev. Prof. Raimondo Caprara, parroco della Chiesa di S. Domenico di Arezzo, prese contatto con gli sbandieratori di quella città e li fece venire a Cava perché istruissero i nostri giovani a manovrare le bandiere, a far rullare i tamburi ed a

suonare le trombe. Perdipiù, lo stesso Luca Barba, per dar maggior attrazione alla festa, pensò di includervi una gara tra le squadre dei trombonieri a chi facesse il minor numero di cieccie; e la chiamò «Disfida» per arieggiare alla famosa «Disfida di Bartletta». Ed ora, trombonieri, sbandieratori e tamburini di Cava diventati tanto bravi che non soltanto fanno la gioia esaltante di noi cavesi, ma sono chiamati ad esibirsi un po' dappertutto in Italia ed anche all'estero, realizzando in pieno quello che fu il sogno nostro di Luca Barba.

Noi, però, perché la Festa potesse essere vista da un grande numero di forestieri e dai cavesi sparsi per il mondo e che possono rientrare a Cava soltanto per le ferie estive, mentre l'Ottava del Corpus Domini cade sempre prima della fine di Giugno, pensammo di dover chiedere al Comitato dei Festeggiamenti che cosa venisse spostata in Agosto o per lo meno in Luglio. I Maestri di Festa ritennero giustamente che non si poteva andar contro alla tradizione religiosa, epperciò, per salvare capra e cavallo, si stabilì di svolgere la Festa passata regolarmente nella Ottava del Corpus Domini e spostare la Disfida dei Trombonieri in un giorno di estate.

Per nostra sventura il Comitato della Festa di Castello e la nostra Azienda di Soggiorno (che in passato patrinarca la Festa) han rotto i loro rapporti pare a cagione della amministrazione dei milioni di lire che la Regione Campania elargisce per corrispondere al finanziamento di questa manifestazione folcloristica, e così il Comitato della Festa celebra per conto suo, con i contributi dei fedeli, la sua Festa nella Ottava del Corpus Domini, e l'Azienda di Soggiorno la Disfida in altro giorno dell'anno, amministrando i soldi della Regione.

Semonché questa benedetta disfida non viene svolta in giorno adatto a chi i nostri cavesi sparsi per il mondo possano venire a godersela, e neppure i turisti delle ferie estive; così continua a rimanere una manifestazione paesana ad onta dei milioni che la Regione devolve e che la nostra Azienda gestisce. E questo perché?

Perché, come abbiamo potuto appurare, il fatto sta così: la Azienda di Soggiorno aveva stabilito di svolgere la Disfida nel primo fine settimana di Luglio, evidentemente perché (ci si perdona la malinconia) i dirigenti della Azienda vogliono fare anche essi

le loro vacanze estive fuori Cava, dimenticando che gli operatori turistici dovrebbero operare in sede proprio nei mesi estivi, ma la Regione Campania (che in omaggio al gresso contribuito in danaro include questa festa nel suo programma turistico annuale) propone che nella prima settimana di Luglio cada anche una grossa manifestazione artistica e turistica quale è il Festival della Musica Classica di Ravello, ed invita la nostra Azienda a scegliere tra il secondo fine settimana di luglio e quello dell'ultima settimana di Giugno. Ebbene, la nostra Azienda ha preferito l'ultima settimana di Giugno, non facendosi passare neppure per

la testa che per lo meno nel mese di luglio una parte dei lavoratori e degli industriali italiani, europei e di oltre oceano, hanno il turno di ferie estive.

Ed allora? Allora che dire di come la nostra Azienda è amministrata? Ci dispiace di doverne fare accenno, perché il presidente è persona così rispettosa ed a modo, ma egli sia di troppo tempo (oltre quindici anni) nella carica quando la vecchia legge prevedeva il cambio ogni quattro anni, e la Regione Campania non provvede ad attuare la nuova legge da essa stessa emanata. Così si amministra l'Italia democratica!

Domenico Apicella

gniste che sanno più di pessimismo bacchettoni che di spiegazione politica, non si intrattengono in faccende più grandi di loro, come la resistenza che i bianchi sudafrikanisti stanno facendo alla sovraffondanza dei negri, che vorrebbero una parità, la quale dovrebbe venire grada a gradino, se anche si attesta il botto potrebbe, capovolgendo le situazioni di forza, degenerare in un genocidio inferocito dall'odio e dalla vendetta. Col tempo e con le paglie le ne-spole matureranno meglio!

Siamo tutti figli di Dio, non possiamo negarlo, ma crediamo che siano figli del diavolo coloro che o per ignoranza o per malafede sfruttino argomenti di pietismo per il loro vantaggio personale di trovar consensi nel sostener idee sbagliate o sbaliate, magari per far cassetta.

Li si aiutino i negri, economicamente e moralmente come, del resto, si sta facendo, ma lasciamoli stare nelle loro terre, che a noi sembra cosa più giusta e ben più tosto, anche perché sappiamo immaginare che cosa significa il vivere lontano dalla patria in una vita randagia e da sottosviluppati.

## ANCORA SUL COMA DELLA GIUSTIZIA

Il Presidente della Corte Costituzionale in una intervista televisiva nazionale (non ricordiamo più se su *Il sole 24 ore* o su *RAI*) ebbe ad affermare che, mettendo sotto ai torchi i Magistrati di quell'Alto Consesso, era riuscito a «gazzerare l'arretrato dei giudizi in corso, o che tuttalmassimo l'azzerramento si sarebbe avuto con l'autunno imminente».

Vorremmo imitarlo i Presidenti delle altre Corti d'Italia e dei Tribunali, ed in genere i dirigenti dei vari uffici giudiziari?

La notizia ci ha fatto piacere, perché conferma la nostra tesi che il mancato ripiano dell'arretrato di processi (che soltanto presso il nostro Tribunale di Salerno, e, come si

sà, di trentamila processi civili e diecimila processi penali) dipende soprattutto dalla buona volontà.

Il primo Presidente della Corte Costituzionale ci ha ricordato (anche se non lo ha detto) che un antico proverbio ammoniva che «volere e potere!» A proposito del qual proverbio ci viene in mente che la nostra vecchia generazione aveva fatto tesoro del libro di Michele Lessona (Ed. Madella, Sesto S. Giovanni, 1913), intitolato per l'appunto: «Volere e potere». Ma le attuali generazioni amano leggere i fumetti e i libri pornografia! E chiediamo scusa ai magistrati se nel trattare di materia così delicata tiriamo i nballo le poco raccomandabili pubblicazioni moderne.

## RAZZISMO O PRUDENZA?

A quei giornalisti che anche attraverso la Raitv di Stato sudano le sette camice per lanciare anatemi, novelli Battistini, contro l'avversione del popolo italiano a far entrare in Italia elementi di colore con una abusiva e paurosa invasione peggiore delle cavalle, vorremmo chiedere chi dà loro il diritto di qualificare razzismo questa inconsulta e prudente presa di posizione di un popolo che è già tormentato dalla disoccupazione di ben tre milioni di unità lavorative, e vede tenebrosi il proprio domani?

E' perfida il qualificare razzismo la istintiva previdenza che è peccaminoso il voler chiudere a sostegno di uni testimoni, contro le grandi braccia che il popolo americano e quello canadese aprono a gente di tutte le razze; ed è ancora più peccaminoso sostenerne che i negri, i filippini e gli altri uomini di colore verrebbero in Italia a svolgere lavori che gli italiani non vorrebbero più fare. Ma dove vivono codesti Soloni? Lo vedono o non lo vedono che le nostre strade sono invase da elementi stranieri che fanno i venditori ambulanti, mentre i nostri giovani son costretti, per guadagnare onestamente

ma con petulanza qualche soldo, a bussare alle nostre porte di casa per vendere determinati oggetti di uso domestico? Lo vedono o non lo vedono che i nostri giovani (naturalmente quelli che non ancora sono stati inquinati da questa falsa dignità sociale) si sbucano a fare il lavoro degli attacchini, dei lavacarri delle automobili, dei venditori di sigarette di fazzolettini di carta, e magari di lavapiatti e tutti gli altri mestieri che, a coloro che non hanno mai fatto un lavoro se non quello di tenerle la penna in mano o di vendere chiacchiere, possono sembrare degradanti? Lo vedono o non lo vedono che il lavoro degli attacchini, dei lavacarri delle automobili, dei venditori di sigarette di fazzolettini di carta, e magari di lavapiatti e tutti gli altri mestieri che, a coloro che non hanno mai fatto un lavoro se non quello di tenerle la penna in mano o di vendere chiacchiere, possono sembrare degradanti? Lo vedono o non lo vedono che il lavoro degli attacchini, dei lavacarri delle automobili, dei venditori di sigarette di fazzolettini di carta, e magari di lavapiatti e tutti gli altri mestieri che, a coloro che non hanno mai fatto un lavoro se non quello di tenerle la penna in mano o di vendere chiacchiere, possono sembrare degradanti? Lo vedono o non lo vedono che il lavoro degli attacchini, dei lavacarri delle automobili, dei venditori di sigarette di fazzolettini di carta, e magari di lavapiatti e tutti gli altri mestieri che, a coloro che non hanno mai fatto un lavoro se non quello di tenerle la penna in mano o di vendere chiacchiere, possono sembrare degradanti? Lo vedono o non lo vedono che il lavoro degli attacchini, dei lavacarri delle automobili, dei venditori di sigarette di fazzolettini di carta, e magari di lavapiatti e tutti gli altri mestieri che, a coloro che non hanno mai fatto un lavoro se non quello di tenerle la penna in mano o di vendere chiacchiere, possono sembrare degradanti? Lo vedono o non lo vedono che il lavoro degli attacchini, dei lavacarri delle automobili, dei venditori di sigarette di fazzolettini di carta, e magari di lavapiatti e tutti gli altri mestieri che, a coloro che non hanno mai fatto un lavoro se non quello di tenerle la penna in mano o di vendere chiacchiere, possono sembrare degradanti? Lo vedono o non lo vedono che il lavoro degli attacchini, dei lavacarri delle automobili, dei venditori di sigarette di fazzolettini di carta, e magari di lavapiatti e tutti gli altri mestieri che, a coloro che non hanno mai fatto un lavoro se non quello di tenerle la penna in mano o di vendere chiacchiere, possono sembrare degradanti? Lo vedono o non lo vedono che il lavoro degli attacchini, dei lavacarri delle automobili, dei venditori di sigarette di fazzolettini di carta, e magari di lavapiatti e tutti gli altri mestieri che, a coloro che non hanno mai fatto un lavoro se non quello di tenerle la penna in mano o di vendere chiacchiere, possono sembrare degradanti? Lo vedono o non lo vedono che il lavoro degli attacchini, dei lavacarri delle automobili, dei venditori di sigarette di fazzolettini di carta, e magari di lavapiatti e tutti gli altri mestieri che, a coloro che non hanno mai fatto un lavoro se non quello di tenerle la penna in mano o di vendere chiacchiere, possono sembrare degradanti? Lo vedono o non lo vedono che il lavoro degli attacchini, dei lavacarri delle automobili, dei venditori di sigarette di fazzolettini di carta, e magari di lavapiatti e tutti gli altri mestieri che, a coloro che non hanno mai fatto un lavoro se non quello di tenerle la penna in mano o di vendere chiacchiere, possono sembrare degradanti? Lo vedono o non lo vedono che il lavoro degli attacchini, dei lavacarri delle automobili, dei venditori di sigarette di fazzolettini di carta, e magari di lavapiatti e tutti gli altri mestieri che, a coloro che non hanno mai fatto un lavoro se non quello di tenerle la penna in mano o di vendere chiacchiere, possono sembrare degradanti? Lo vedono o non lo vedono che il lavoro degli attacchini, dei lavacarri delle automobili, dei venditori di sigarette di fazzolettini di carta, e magari di lavapiatti e tutti gli altri mestieri che, a coloro che non hanno mai fatto un lavoro se non quello di tenerle la penna in mano o di vendere chiacchiere, possono sembrare degradanti? Lo vedono o non lo vedono che il lavoro degli attacchini, dei lavacarri delle automobili, dei venditori di sigarette di fazzolettini di carta, e magari di lavapiatti e tutti gli altri mestieri che, a coloro che non hanno mai fatto un lavoro se non quello di tenerle la penna in mano o di vendere chiacchiere, possono sembrare degradanti? Lo vedono o non lo vedono che il lavoro degli attacchini, dei lavacarri delle automobili, dei venditori di sigarette di fazzolettini di carta, e magari di lavapiatti e tutti gli altri mestieri che, a coloro che non hanno mai fatto un lavoro se non quello di tenerle la penna in mano o di vendere chiacchiere, possono sembrare degradanti? Lo vedono o non lo vedono che il lavoro degli attacchini, dei lavacarri delle automobili, dei venditori di sigarette di fazzolettini di carta, e magari di lavapiatti e tutti gli altri mestieri che, a coloro che non hanno mai fatto un lavoro se non quello di tenerle la penna in mano o di vendere chiacchiere, possono sembrare degradanti? Lo vedono o non lo vedono che il lavoro degli attacchini, dei lavacarri delle automobili, dei venditori di sigarette di fazzolettini di carta, e magari di lavapiatti e tutti gli altri mestieri che, a coloro che non hanno mai fatto un lavoro se non quello di tenerle la penna in mano o di vendere chiacchiere, possono sembrare degradanti? Lo vedono o non lo vedono che il lavoro degli attacchini, dei lavacarri delle automobili, dei venditori di sigarette di fazzolettini di carta, e magari di lavapiatti e tutti gli altri mestieri che, a coloro che non hanno mai fatto un lavoro se non quello di tenerle la penna in mano o di vendere chiacchiere, possono sembrare degradanti? Lo vedono o non lo vedono che il lavoro degli attacchini, dei lavacarri delle automobili, dei venditori di sigarette di fazzolettini di carta, e magari di lavapiatti e tutti gli altri mestieri che, a coloro che non hanno mai fatto un lavoro se non quello di tenerle la penna in mano o di vendere chiacchiere, possono sembrare degradanti? Lo vedono o non lo vedono che il lavoro degli attacchini, dei lavacarri delle automobili, dei venditori di sigarette di fazzolettini di carta, e magari di lavapiatti e tutti gli altri mestieri che, a coloro che non hanno mai fatto un lavoro se non quello di tenerle la penna in mano o di vendere chiacchiere, possono sembrare degradanti? Lo vedono o non lo vedono che il lavoro degli attacchini, dei lavacarri delle automobili, dei venditori di sigarette di fazzolettini di carta, e magari di lavapiatti e tutti gli altri mestieri che, a coloro che non hanno mai fatto un lavoro se non quello di tenerle la penna in mano o di vendere chiacchiere, possono sembrare degradanti? Lo vedono o non lo vedono che il lavoro degli attacchini, dei lavacarri delle automobili, dei venditori di sigarette di fazzolettini di carta, e magari di lavapiatti e tutti gli altri mestieri che, a coloro che non hanno mai fatto un lavoro se non quello di tenerle la penna in mano o di vendere chiacchiere, possono sembrare degradanti? Lo vedono o non lo vedono che il lavoro degli attacchini, dei lavacarri delle automobili, dei venditori di sigarette di fazzolettini di carta, e magari di lavapiatti e tutti gli altri mestieri che, a coloro che non hanno mai fatto un lavoro se non quello di tenerle la penna in mano o di vendere chiacchiere, possono sembrare degradanti? Lo vedono o non lo vedono che il lavoro degli attacchini, dei lavacarri delle automobili, dei venditori di sigarette di fazzolettini di carta, e magari di lavapiatti e tutti gli altri mestieri che, a coloro che non hanno mai fatto un lavoro se non quello di tenerle la penna in mano o di vendere chiacchiere, possono sembrare degradanti? Lo vedono o non lo vedono che il lavoro degli attacchini, dei lavacarri delle automobili, dei venditori di sigarette di fazzolettini di carta, e magari di lavapiatti e tutti gli altri mestieri che, a coloro che non hanno mai fatto un lavoro se non quello di tenerle la penna in mano o di vendere chiacchiere, possono sembrare degradanti? Lo vedono o non lo vedono che il lavoro degli attacchini, dei lavacarri delle automobili, dei venditori di sigarette di fazzolettini di carta, e magari di lavapiatti e tutti gli altri mestieri che, a coloro che non hanno mai fatto un lavoro se non quello di tenerle la penna in mano o di vendere chiacchiere, possono sembrare degradanti? Lo vedono o non lo vedono che il lavoro degli attacchini, dei lavacarri delle automobili, dei venditori di sigarette di fazzolettini di carta, e magari di lavapiatti e tutti gli altri mestieri che, a coloro che non hanno mai fatto un lavoro se non quello di tenerle la penna in mano o di vendere chiacchiere, possono sembrare degradanti? Lo vedono o non lo vedono che il lavoro degli attacchini, dei lavacarri delle automobili, dei venditori di sigarette di fazzolettini di carta, e magari di lavapiatti e tutti gli altri mestieri che, a coloro che non hanno mai fatto un lavoro se non quello di tenerle la penna in mano o di vendere chiacchiere, possono sembrare degradanti? Lo vedono o non lo vedono che il lavoro degli attacchini, dei lavacarri delle automobili, dei venditori di sigarette di fazzolettini di carta, e magari di lavapiatti e tutti gli altri mestieri che, a coloro che non hanno mai fatto un lavoro se non quello di tenerle la penna in mano o di vendere chiacchiere, possono sembrare degradanti? Lo vedono o non lo vedono che il lavoro degli attacchini, dei lavacarri delle automobili, dei venditori di sigarette di fazzolettini di carta, e magari di lavapiatti e tutti gli altri mestieri che, a coloro che non hanno mai fatto un lavoro se non quello di tenerle la penna in mano o di vendere chiacchiere, possono sembrare degradanti? Lo vedono o non lo vedono che il lavoro degli attacchini, dei lavacarri delle automobili, dei venditori di sigarette di fazzolettini di carta, e magari di lavapiatti e tutti gli altri mestieri che, a coloro che non hanno mai fatto un lavoro se non quello di tenerle la penna in mano o di vendere chiacchiere, possono sembrare degradanti? Lo vedono o non lo vedono che il lavoro degli attacchini, dei lavacarri delle automobili, dei venditori di sigarette di fazzolettini di carta, e magari di lavapiatti e tutti gli altri mestieri che, a coloro che non hanno mai fatto un lavoro se non quello di tenerle la penna in mano o di vendere chiacchiere, possono sembrare degradanti? Lo vedono o non lo vedono che il lavoro degli attacchini, dei lavacarri delle automobili, dei venditori di sigarette di fazzolettini di carta, e magari di lavapiatti e tutti gli altri mestieri che, a coloro che non hanno mai fatto un lavoro se non quello di tenerle la penna in mano o di vendere chiacchiere, possono sembrare degradanti? Lo vedono o non lo vedono che il lavoro degli attacchini, dei lavacarri delle automobili, dei venditori di sigarette di fazzolettini di carta, e magari di lavapiatti e tutti gli altri mestieri che, a coloro che non hanno mai fatto un lavoro se non quello di tenerle la penna in mano o di vendere chiacchiere, possono sembrare degradanti? Lo vedono o non lo vedono che il lavoro degli attacchini, dei lavacarri delle automobili, dei venditori di sigarette di fazzolettini di carta, e magari di lavapiatti e tutti gli altri mestieri che, a coloro che non hanno mai fatto un lavoro se non quello di tenerle la penna in mano o di vendere chiacchiere, possono sembrare degradanti? Lo vedono o non lo vedono che il lavoro degli attacchini, dei lavacarri delle automobili, dei venditori di sigarette di fazzolettini di carta, e magari di lavapiatti e tutti gli altri mestieri che, a coloro che non hanno mai fatto un lavoro se non quello di tenerle la penna in mano o di vendere chiacchiere, possono sembrare degradanti? Lo vedono o non lo vedono che il lavoro degli attacchini, dei lavacarri delle automobili, dei venditori di sigarette di fazzolettini di carta, e magari di lavapiatti e tutti gli altri mestieri che, a coloro che non hanno mai fatto un lavoro se non quello di tenerle la penna in mano o di vendere chiacchiere, possono sembrare degradanti? Lo vedono o non lo vedono che il lavoro degli attacchini, dei lavacarri delle automobili, dei venditori di sigarette di fazzolettini di carta, e magari di lavapiatti e tutti gli altri mestieri che, a coloro che non hanno mai fatto un lavoro se non quello di tenerle la penna in mano o di vendere chiacchiere, possono sembrare degradanti? Lo vedono o non lo vedono che il lavoro degli attacchini, dei lavacarri delle automobili, dei venditori di sigarette di fazzolettini di carta, e magari di lavapiatti e tutti gli altri mestieri che, a coloro che non hanno mai fatto un lavoro se non quello di tenerle la penna in mano o di vendere chiacchiere, possono sembrare degradanti? Lo vedono o non lo vedono che il lavoro degli attacchini, dei lavacarri delle automobili, dei venditori di sigarette di fazzolettini di carta, e magari di lavapiatti e tutti gli altri mestieri che, a coloro che non hanno mai fatto un lavoro se non quello di tenerle la penna in mano o di vendere chiacchiere, possono sembrare degradanti? Lo vedono o non lo vedono che il lavoro degli attacchini, dei lavacarri delle automobili, dei venditori di sigarette di fazzolettini di carta, e magari di lavapiatti e tutti gli altri mestieri che, a coloro che non hanno mai fatto un lavoro se non quello di tenerle la penna in mano o di vendere chiacchiere, possono sembrare degradanti? Lo vedono o non lo vedono che il lavoro degli attacchini, dei lavacarri delle automobili, dei venditori di sigarette di fazzolettini di carta, e magari di lavapiatti e tutti gli altri mestieri che, a coloro che non hanno mai fatto un lavoro se non quello di tenerle la penna in mano o di vendere chiacchiere, possono sembrare degradanti? Lo vedono o non lo vedono che il lavoro degli attacchini, dei lavacarri delle automobili, dei venditori di sigarette di fazzolettini di carta, e magari di lavapiatti e tutti gli altri mestieri che, a coloro che non hanno mai fatto un lavoro se non quello di tenerle la penna in mano o di vendere chiacchiere, possono sembrare degradanti? Lo vedono o non lo vedono che il lavoro degli attacchini, dei lavacarri delle automobili, dei venditori di sigarette di fazzolettini di carta, e magari di lavapiatti e tutti gli altri mestieri che, a coloro che non hanno mai fatto un lavoro se non quello di tenerle la penna in mano o di vendere chiacchiere, possono sembrare degradanti? Lo vedono o non lo vedono che il lavoro degli attacchini, dei lavacarri delle automobili, dei venditori di sigarette di fazzolettini di carta, e magari di lavapiatti e tutti gli altri mestieri che, a coloro che non hanno mai fatto un lavoro se non quello di tenerle la penna in mano o di vendere chiacchiere, possono sembrare degradanti? Lo vedono o non lo vedono che il lavoro degli attacchini, dei lavacarri delle automobili, dei venditori di sigarette di fazzolettini di carta, e magari di lavapiatti e tutti gli altri mestieri che, a coloro che non hanno mai fatto un lavoro se non quello di tenerle la penna in mano o di vendere chiacchiere, possono sembrare degradanti? Lo vedono o non lo vedono che il lavoro degli attacchini, dei lavacarri delle automobili, dei venditori di sigarette di fazzolettini di carta, e magari di lavapiatti e tutti gli altri mestieri che, a coloro che non hanno mai fatto un lavoro se non quello di tenerle la penna in mano o di vendere chiacchiere, possono sembrare degradanti? Lo vedono o non lo vedono che il lavoro degli attacchini, dei lavacarri delle automobili, dei venditori di sigarette di fazzolettini di carta, e magari di lavapiatti e tutti gli altri mestieri che, a coloro che non hanno mai fatto un lavoro se non quello di tenerle la penna in mano o di vendere chiacchiere, possono sembrare degradanti? Lo vedono o non lo vedono che il lavoro degli attacchini, dei lavacarri delle automobili, dei venditori di sigarette di fazzolettini di carta, e magari di lavapiatti e tutti gli altri mestieri che, a coloro che non hanno mai fatto un lavoro se non quello di tenerle la penna in mano o di vendere chiacchiere, possono sembrare degradanti? Lo vedono o non lo vedono che il lavoro degli attacchini, dei lavacarri delle automobili, dei venditori di sigarette di fazzolettini di carta, e magari di lavapiatti e tutti gli altri mestieri che, a coloro che non hanno mai fatto un lavoro se non quello di tenerle la penna in mano o di vendere chiacchiere, possono sembrare degradanti? Lo vedono o non lo vedono che il lavoro degli attacchini, dei lavacarri delle automobili, dei venditori di sigarette di fazzolettini di carta, e magari di lavapiatti e tutti gli altri mestieri che, a coloro che non hanno mai fatto un lavoro se non quello di tenerle la penna in mano o di vendere chiacchiere, possono sembrare degradanti? Lo vedono o non lo vedono che il lavoro degli attacchini, dei lavacarri delle automobili, dei venditori di sigarette di fazzolettini di carta, e magari di lavapiatti e tutti gli altri mestieri che, a coloro che non hanno mai fatto un lavoro se non quello di tenerle la penna in mano o di vendere chiacchiere, possono sembrare degradanti? Lo vedono o non lo vedono che il lavoro degli attacchini, dei lavacarri delle automobili, dei venditori di sigarette di fazzolettini di carta, e magari di lavapiatti e tutti gli altri mestieri che, a coloro che non hanno mai fatto un lavoro se non quello di tenerle la penna in mano o di vendere chiacchiere, possono sembrare degradanti? Lo vedono o non lo vedono che il lavoro degli attacchini, dei lavacarri delle automobili, dei venditori di sigarette di fazzolettini di carta, e magari di lavapiatti e tutti gli altri mestieri che, a coloro che non hanno mai fatto un lavoro se non quello di tenerle la penna in mano o di vendere chiacchiere, possono sembrare degradanti? Lo vedono o non lo vedono che il lavoro degli attacchini, dei lavacarri delle automobili, dei venditori di sigarette di fazzolettini di carta, e magari di lavapiatti e tutti gli altri mestieri che, a coloro che non hanno mai fatto un lavoro se non quello di tenerle la penna in mano o di vendere chiacchiere, possono sembrare degradanti? Lo vedono o non lo vedono che il lavoro degli attacchini, dei lavacarri delle automobili, dei venditori di sigarette di fazzolettini di carta, e magari di lavapiatti e tutti gli altri mestieri che, a coloro che non hanno mai fatto un lavoro se non quello di tenerle la penna in mano o di vendere chiacchiere, possono sembrare degradanti? Lo vedono o non lo vedono che il lavoro degli attacchini, dei lavacarri delle automobili, dei venditori di sigarette di fazzolettini di carta, e magari di lavapiatti e tutti gli altri mestieri che, a coloro che non hanno mai fatto un lavoro se non quello di tenerle la penna in mano o di vendere chiacchiere, possono sembrare degradanti? Lo vedono o non lo vedono che il lavoro degli attacchini, dei lavacarri delle automobili, dei venditori di sigarette di fazzolettini di carta, e magari di lavapiatti e tutti gli altri mestieri che, a coloro che non hanno mai fatto un lavoro se non quello di tenerle la penna in mano o di vendere chiacchiere, possono sembrare degradanti? Lo vedono o non lo vedono che il lavoro degli attacchini, dei lavacarri delle automobili, dei venditori di sigarette di fazzolettini di carta, e magari di lavapiatti e tutti gli altri mestieri che, a coloro che non hanno mai fatto un lavoro se non quello di tenerle la penna in mano o di vendere chiacchiere, possono sembrare degradanti? Lo vedono o non lo vedono che il lavoro degli attacchini, dei lavacarri delle automobili, dei venditori di sigarette di fazzolettini di carta, e magari di lavapiatti e tutti gli altri mestieri che, a coloro che non hanno mai fatto un lavoro se non quello di tenerle la penna in mano o di vendere chiacchiere, possono sembrare degradanti? Lo vedono o non lo vedono che il lavoro degli attacchini, dei lavacarri delle automobili, dei venditori di sigarette di fazzolettini di carta, e magari di lavapiatti e tutti gli altri mestieri che, a coloro che non hanno mai fatto un lavoro se non quello di tenerle la penna in mano o di vendere chiacchiere, possono sembrare degradanti? Lo vedono o non lo vedono che il lavoro degli attacchini, dei lavacarri delle automobili, dei venditori di sigarette di fazzolettini di carta, e magari di lavapiatti e tutti gli altri mestieri che, a coloro che non hanno mai fatto un lavoro se non quello di tenerle la penna in mano o di vendere chiacchiere, possono sembrare degradanti? Lo vedono o non lo vedono che il lavoro degli attacchini, dei lavacarri delle automobili, dei venditori di sigarette di fazzolettini di carta, e magari di lavapiatti e tutti gli altri mestieri che, a coloro che non hanno mai fatto un lavoro se non quello di tenerle la penna in mano o di vendere chiacchiere, possono sembrare degradanti? Lo vedono o non lo vedono che il lavoro degli attacchini, dei lavacarri delle automobili, dei venditori di sigarette di fazzolettini di carta, e magari di lavapiatti e tutti gli altri mestieri che, a coloro che non hanno mai fatto un lavoro se non quello di tenerle la penna in mano o di vendere chiacchiere, possono sembrare degradanti? Lo vedono o non lo vedono che il lavoro degli attacchini, dei lavacarri delle automobili, dei venditori di sigarette di fazzolettini di carta, e magari di lavapiatti e tutti gli altri mestieri che, a coloro che non hanno mai fatto un lavoro se non quello di tenerle la penna in mano o di vendere chiacchiere, possono sembrare degradanti? Lo vedono o non lo vedono che il lavoro degli attacchini, dei lavacarri delle automobili, dei venditori di sigarette di fazzolettini di carta, e magari di lavapiatti e tutti gli altri mestieri che, a coloro che non hanno mai fatto un lavoro se non quello di tenerle la penna in mano o di vendere chiacchiere, possono sembrare degradanti? Lo vedono o non lo vedono che il lavoro degli attacchini, dei lavacarri delle automobili, dei venditori di sigarette di fazzolettini di carta, e magari di lavapiatti e tutti gli altri mestieri che, a coloro che non hanno mai fatto un lavoro se non quello di tenerle la penna in mano o di vendere chiacchiere, possono sembrare degradanti? Lo vedono o non lo vedono che il lavoro degli attacchini, dei lavacarri delle automobili, dei venditori di sigarette di fazzolettini di carta, e magari di lavapiatti e tutti gli altri mestieri che, a coloro che non hanno mai fatto un lavoro se non quello di tenerle la penna in mano o di vendere chiacchiere, possono sembrare degradanti? Lo vedono o non lo vedono che il lavoro degli attacchini, dei lavacarri delle automobili, dei venditori di sigarette di fazzolettini di carta, e magari di lavapiatti e tutti gli altri mestieri che, a coloro che non hanno mai fatto un lavoro se non quello di tenerle la penna in mano o di vendere chiacchiere, possono sembrare degradanti? Lo vedono o non lo vedono che il lavoro degli attacchini, dei lavacarri delle automobili, dei venditori di sigarette di fazzolettini di carta, e magari di lavapiatti e tutti gli altri mestieri che, a coloro che non hanno mai fatto un lavoro se non quello di tenerle la penna in mano o di vendere chiacchiere, possono sembrare degradanti? Lo vedono o non lo vedono che il lavoro degli attacchini, dei lavacarri delle automobili, dei venditori di sigarette di fazzolettini di carta, e magari di lavapiatti e tutti gli altri mestieri che, a coloro che non hanno mai fatto un lavoro se non quello di tenerle la penna in mano o di vendere chiacchiere, possono sembrare degradanti? Lo vedono o non lo vedono che il lavoro degli attacchini, dei lavacarri delle automobili, dei venditori di sigarette di fazzolettini di carta, e magari di lavapiatti e tutti gli altri mestieri che, a coloro che non hanno mai fatto un lavoro se non quello di tenerle la penna in mano o di vendere chiacchiere, possono sembrare degradanti? Lo vedono o non lo vedono che il lavoro degli attacchini, dei lavacarri delle automobili, dei venditori di sigarette di fazzolettini di carta, e magari di lavapiatti e tutti gli altri mestieri che, a coloro che non hanno mai fatto un lavoro se non quello di tenerle la penna in mano o di vendere chiacchiere, possono sembrare degradanti? Lo vedono o non lo vedono che il lavoro degli attacchini, dei lavacarri delle automobili, dei venditori di sigarette di fazzolettini di carta, e magari di lavapiatti e tutti gli altri mestieri che, a coloro che non hanno mai fatto un lavoro se non quello di tenerle la penna in mano o di vendere chiacchiere, possono sembrare degradanti? Lo vedono o non lo vedono che il lavoro degli attacchini, dei lavacarri delle automobili, dei venditori di sigarette di fazzolettini di carta, e magari di lavapiatti e tutti gli altri mestieri che, a coloro che non hanno mai fatto un lavoro se non quello di tenerle la penna in mano o di vendere chiacchiere, possono sembrare degradanti? Lo vedono o non lo vedono che il lavoro degli attacchini, dei lavacarri delle automobili, dei venditori di sigarette di fazzolettini di carta, e magari di lavapiatti e tutti gli altri mestieri che, a coloro che non hanno mai fatto un lavoro

A VISCIANO

## LA FESTA DELLA MADONNA DEL CARPINO

Visciano, ameno paesino scianno o al ristorante-pizzeria immerso nel verde, anche in quest'anno Mariano celebra la secolare ricorrenza della Madonna del Carpino in un clima di esultanza e di profonda fede cristiana. La gente di Visciano è davvero sempre stata una gran festa. Si spende una somma considerevole, ma non vale la pena.

La festa inizia nella penultima domenica di luglio.

I viscianesi, fieri depositari dell'antica tradizione cristiana, che si tramanda ormai da secoli, hanno sempre collaborato attivamente in ogni circostanza con i vari comitati dei festeggiamenti. Non si sono mai tirati indietro, si sono fatti sempre in quattro. Anche quando le condizioni economiche non erano floride, si impegnavano costantemente e senza risparmio di energie nel dare il loro aiuto morale e materiale.

In effetti la festa rappresenta uno dei momenti più sentiti della gente di Visciano. Un appuntamento ormai tradizionale che non offre soltanto le manifestazioni folcloristiche dello sbarco lumi-noso, della notorietà delle bande musicali, dei fuochi artificiali, ma che serve soprattutto a conservare e trasmettere alle nuove generazioni il patrimonio religioso, la fede profonda, sincera e operante dei loro antenati per la Madonna, fin da quando il dì Lei quadro fu rinvenuto sotto una pianta di carpine. Di qui il nome.

A questo proposito devo dire che particolarmente il nostro secolo ha visto nascere e maturare padri modelli di insigne bene, di carità e di costante devozione alla Madonna del Carpino, lasciando un'orma particolare e incancellabile nella mente e nel cuore dei viscianesi, in particolare dei giovani. Tra i tanti balzano agli occhi il nobiluomo Giòsù Bernardo, l'autore di numerose canzoncine, Raffaele Montella; il musicologo generale Salvatore G. Bernardo, l'apostolo del bene padre Arturo D'Onofrio, che il 12 di quest'anno ha compiuto i cinquant'anni di ordinazione sacerdotale; mons. Matteo G. Sperandio, già vescovo di Calvi e Teano, che ora riposa sotto lo sguardo della Vergine nella cripta calda di fede e di candele votive.

Anche oggi tanti giovani, come buoni figliuoli, seguono l'esempio degli antenati. A loro, infatti, è dovuto il riaffamento della vecchia chiesa parrocchiale della Collegiata, seriamente danneggiata dal terremoto del 1980.

Al di là di queste considerazioni, i giovani componenti il comitato per i festeggiamenti, sotto la presidenza di Guido Ferrante, hanno predisposto un programma di iniziative e di attività da realizzare anche quest'anno una degna celebrazione in onore della Madonna del Carpino. Durante l'anno ce l'hanno messa tutta per una buona organizzazione.

Oltre le tradizionali manifestazioni religiose e civili, sono in programma la 3<sup>a</sup> fiesta dell'agricoltura con la mostra dell'artigianato locale, incontri culturali, convegni, mostre, sport, e altre iniziative che avranno luogo, una dopo l'altra, per circa una settimana.

Come sempre, anche questo anno, senza tener conto dei pellegrinaggi che giungono a Visciano quotidianamente, massiccia sarà la presenza dei forestieri sia per pregare e seguire la miracolosa statua della Madonna in solenne processione attraverso le vie del paese, sia anche per trascorrere un'ora piacevole e rilassante nell'aria balsamica di Vi-

## NON CI SONO SOLDI! ...

La mancanza di fondi per soddisfare il diritto alla pensione nei giorni stabiliti, costringendo i pensionati a impenetrabili attese e a patteggiamenti e favoritismi vari, impone da parte degli Organi competenti, quelli dell'Amministrazione Postale e quelli della tutela giuridica dei cittadini, una chiarificazione non alla moda, con cucina tradizionale, è anche la «Casa del Pellegrino».

Numerosi saranno anche i figli di Visciano che torneranno al paese da varie parti d'Italia e dall'estero, per meglio onorare la Vergine del Carpino, vetta di ogni santità, che sembra sorridere a tutti con materna dolcezza.

Martedì, dopo l'importante processione, nel fascino della grande piazza antistante il Santuario, la sfera del sacro si chiude con un toccante pa-negiropi, spari di mortaretti, suoni di musiche e campane, canti e ovazioni dei fedeli che affollano la piazza fino all'orlo, mentre la Madonna rientra nel suo tempio emanando una luce che dona gioia, serenità e pace dello spirito.

(Visciano - Na)

Sebastiano Angieri

### UNA PRECISAZIONE DALLA FRAZIONE S. LUCIA

Egregio Direttore,  
leggo a pag. 2 de "Il Castello" giugno 1988 nei risultati elettorali riguardanti la frazione di Lucia:

"Sono sbagliati di grossa celo che durante la campagna elettorale, hanno affermato in sordina, che le famiglie Baldi e Lamberti di S. Lucia sono, politicamente, diventate stanziate soltanto perché, nella Amministrazione Comunale, senza intromissione, i figli sono succeduti ai genitori!"

Chiaramente il corrispondente di S. Lucia si non riferiva al sottoscritto per il quale stantii lo sono sempre stati, ma ad altri candidati della D.C., i quali non avevano alcuna proposta politica credibile, si sono presentati agli elettori con la maschera del cambiamento e quindi, per costoro, i signori Torquato Baldi e Vincenzo Lamberti erano diventati stanziali.

I nostri avi, come Voi insegnate, dicevano: Dio li fa e poi li accoppia; e poiché trattasi di accoppiamento divino tutti abbiamo l'obbligo di rispettarli e farli rispettare.

(E) qui siamo stati costretti a depennare alcuni rigi-perché contenenti riferimenti genetici e non a fatti concreti) N.D.D.)

Comunque anche se i comunisti di S. Lucia si sono svegliati per una trasfusione di sangue alla D.C. (una volta succiavano da soli) fra gli eletti dovete aggiungere, loro malgrado, il sottoscritto e la compagnia Ester Cherri, più quattro consiglieri alla settima circoscrizione, grazie ai quali, a dire del presidente uscente si sono realizzate quelle poche cose che Abbro e Panza hanno concesso ne-gando le deleghe ai Consigli di Circoscrizioni perché non volevano e non vogliono "mollare l'osso".

Giovanni Palmieri

(N.D.D.) Per la verità prima che ci pervenisse la lettera del Consigliere Palmieri, l'autore di quell'articolo ci aveva già telefonato dicendoci che il titolo apposto da noi dava addirittura una cattiva interpretazione.

Per le ferie delle maestranze il CASTELLO uscirà di nuovo a Settembre.

BUON FERRAGOSTO  
A TUTTI

Grave e inopportuno è imputare la penuria alla paura di subire furti... In ogni caso il problema va risolto in altro modo e sicuramente, non a danno degli aventi diritto alla pensione.

Grave e arrogante è ripetere mensilmente questo so-pruso.

E poi, la gente di strada, quella che non si perde nella burocrazia, cova ben altri sospetti... perché sa che ogni capitale depositato in banca serve di penuria nazionale di fondi se non in una inopportuna gestione dell'attività di cassa.

Perché bisogna aspettare i versamenti per poter liquidare le pensioni?

E, d'altra parte, constatata l'incongruità di tale procedura di compensazione, perché si continua ad adottarla?

Francesco Angrisani

## DC - PRI LA NUOVA AMMINISTRAZIONE

Nel scorso numero, ad onta che il n. 1 della Democrazia Cristiana di Cava, il prof. Eugenio Abbro, avesse detto, appena dopo gli scrutini delle elezioni amministrative, che la nuova amministrazione comunale sarebbe stata composta da democristiani (18 consiglieri), socialisti (7 consiglieri) e repubblicani (5 consiglieri) con una maggioranza superiore al ventuno voti necessari (perché il consiglio si compone di quaranta elementi) già scrivemmo che la cosa non sarebbe stata così facile come egli la vedeva. E neppure stavolta abbiamo torto. I repubblicani non intendono assolutamente entrare in Giunta insieme con i socialisti, perché ai socialisti addibiamo di avere amministrato, nella passata gestione, con troppo interesse di parte, Gli stessi neo eletti democristiani han fatto sapere a loro volta ad Abbro, che, poiché i socialisti han creato troppo scontento nella popolazione per il modo col quale hanno

ricoperto gli incarichi ad essi affidati nella passata amministrazione, non sono disposti a ripetere l'esperimento con i socialisti, e propongono per una amministrazione fatta di soli democristiani e repubblicani promettendo di fare ogni sacrificio perché in ogni riunione del Consiglio la maggioranza sia tutta presente. I repubblicani a loro volta, purché il conubio rimanga limitato con i soli democristiani, non sarebbero esigenti ma si accontenterebbero della presidenza delle USL e di soli due assessorati effettivi. A far sì a 24 la eventuale maggioranza ci sarebbe la possibilità di cooptare l'indipendente Alfonso, accantonandolo con qualche incarico di sottovuoto. Quel Eugenio Abbro, benché gli dispiaccia di dover divorziare da Ninuccio Panza e dai socialisti, si vede costretto a far buon uso a cativo gioco (beh, la frase non calza troppo, perché non si tratta di un gioco, ma di cose serie!)

## SOUARCI RETROSPETTIVI

1938 — "Quando nel mille-novecentoquarantadue inaugu-remo l'Esposizione Universa-ria a Roma..." ripete più volte il "Duce" per dare ossigeno a situazioni che forse egli stesso vedeva incerte.

Simile effetto vogliono ottenere oggi gli altissimi Espo-nenti dell'Industria quando fanno richiamo al Mercato Comune Europeo, previsto per il 1992. Con la differenza che per risultati positivi re-sponsabilità non assumono se a restrizioni assistenziali il Governo non si uniforma e se i partners europei trasdicono le' aspettative. Bene o male che vada, mettono le mani avanti!!!

"Stupro: togliere con violenza la verginità a una fanciulla" — si legge nei vocabolari — anche se alcuni aggiungono "far violenza carnale a una donna". E' certo comunque che nel Sud popolare il concetto vale soltan-to per il primo caso. Quale femmina, pur accendendo in appartamento a fine previsto, non "resiste" dapprima? Chiunque — s'è proposto — può denunciare il marito che "stupro" la moglie. (Anche il galante, accorto, vicino, di lei innamorato...) .

Non sono stati mai con-sorte (perciò volli il divorzio come cautele morale), ma ho convenuto con tanti che lo sposo non "stupro" se vuole "piantare cavoli" fuori casa, mentre per la campagna suoi

dirsì "gallina che non becca ha già beccato". La data cioè potrebbe essere stata soddisfatta da amante.

Nel panorama doloroso e grottesco a cui le cronache sulla sessualità oggi ci invitano, l'apporto delle "Sinistre" in nuove leggi sa già di più d'ansioso.

In centrale Libreria romana è stato presentato a scarso e concordato pubblico, un volume di estratti del Convengo sul Futurismo (che già ironizzammo) svoltosi a Venezia. Ripete che più volte incontrai Marinetti e considerai le sue amarezze verso il 1933, quando al Tevere di Roma T. In-terlandi ricordo le di lui origi-narie esplosioni anticlericali e che stessi quattro di pittori-artisti avevano il suo appoggio per esposizioni sia nell'Ita-lia fascista che nella Russia bolscevica. L'Accademico Marinetti incassò anche quel colpo, mentre il suo Futurismo ormai sostinteneva soltanto l'ansia di combattimento della Giovinezza del Littorio. Ciò in quel libro è ignorato o vo-lutamente sottoacciai. Vanno rintuzzati però i malevoli che mistificano un "rivoluziona-rio futurismo religioso mar-nettiano, magari per allinearlo a velleitarie nascenti di gipi, come 'Comunione e Libe-razione'".

Si torna a trattare dell'abor-to. Accennammo nostre riserve. Se sposini protetti dai ge-

nitori, averti casa e possibilità economiche pur minime, vi ricorrono, quando accetteranno il primo nato, tristezza serberanno a riflettere che quello non voluto poteva essere bello e luminoso quanto il vivente. Chi può, ricorre ancora all'aborto clandestino pagando, perché non riesce vergogna. Nobili i nostri pensieri, quanto i suoi, Onorevole Casini, ma casini quali furono, non vorremmo riaprire e ci angoscia il pensiero di giovinetta sedotta, resa incinta, abbandonata e vilipesa, nel pensiero di non poter sopravvivere ne le lette né la sua creatura, se la mette al mondo.

Non so se sarà pubblicata la mia poesia di salute al Presidente americano F.D. Roosevelt allo slargo degli Alleati in Sicilia, e che ora allego. Fu

A PALERMO

## FESTA DI POESIA NEL G. A. L. S.

A Palermo nella sala teatro dell'Istituto Magistrale "Regina Margherita" presente un folto pubblico, si è svolto un recital di poesia, organizzato dal G.A.L.S. (Gruppo Artistico Letterario Siciliano).

Presiedeva il Prof. Egisto Lo Bosco, Preside della S.M. "Roncalli" ed erano presenti il Preside Reina e numerose personalità del mondo della cultura e dell'arte.

Dopo una squisita dissertazione sul valore morale della poesia, fatta dal Presidente del G.A.L.S., hanno preso la parola i Presidi Reina e Lo Bosco, i quali hanno molto elogiato il Poeta Vincenzo Rotondi, per l'opera educatrice, morale e umanitaria che tra-poneva dai suoi versi.

Molti poeti si sono avvicinati alla recita delle loro liriche di alto contenuto morale e letterario.

Da iniziarne la lirica del poeta di Ribera, il quale ci ha fatto ascoltare un quadretto

VIVO

Vivo questa vita rintanata in me stessa, timorosa di comunicare ad altri il mio io più vero e dolce.

Vivo il mio amore come il più grande del mondo, e forse è nulla di grande, è nulla di bello.

Vivo e penso che forse sono già vissuta in un tempo passato, in una entità diversa: ma sempre in cerca, e sempre timorosa di uscir

di mio io più vero e dolce.

(Noc. Inf.) Carla D'Alessandro

### AL NOME DEL PROF. CANONICO LA SCUOLA DI S. LORENZO

La scuola elementare della frazione S. Lorenzo è stata finalmente, intitolata alla memoria del prof. Valerio Canonico, illustre figlio di questa stessa borgata e maestro, di studi e di vita, di numerosi casi!

Questa intitolazione è stata fermamente voluta dai soci del Gruppo Sportivo Mario Canonico S. Lorenzo, ed è particolare dal loro Presidente, Antonio Ragone, perché, in questo modo, S. Lorenzo possa degnamente ricordare chi ha tanto speso per la borgata, e soprattutto per i suoi giovani.

Alla cerimonia erano presenti, con le autorità, molti alunni della scuola, i quali, probabilmente, avevano fino ad allora sentito il nome di Valerio Canonico come in una fiaba, ed in quel momento, invece, potevano ascoltare dalla bocca di un insigno professore, Fernando Salsano, le vicende della vita e le opere del maestro.

Resta, in questo modo,

isterica, servile? Non poteva averla pubblicata. Credo abbia causato una segnalazione in rosso sul mio foglio matricolare, che mi escluse la pensione di guerra, dopo sei anni di marziorato soldato! Allora quasi non capivo di capitalismo, oggi non intendo con-firmarla. Ma Poeta è colui che enuncia sensazioni che vanno oltre il contingente e che possono ritrovarsi nel futuro, pur con imprevedibili modi.

— Fa attenzione! Udendo e leggendo, t'imbatti ora, come mai, in cognomi consoni di Autorità, che giustificano le loro alte cariche!

— Pensa a tuo Occhi(i)etto, che deve tenere d'occhio tutto il P.C.I. e fare all'estero l'oc-chiolino in varie direzioni!

Collabocca

idilliaco pervaso da una malinconica nota di nostalgia e di ricordi per una fanciulla della sua giovinezza.

Un sentimento di amore per Dio, in chiave satirica, sono invece i versi della poetessa Cristina Caponetti, tanto ammirata e apprezzata per la sua recitazione.

Diverso è il contenuto lirico della poetessa La Grassa, che ha saputo dare un'immagine della bellezza di Palermo, come un dolce paesaggio artistico, dipinto con molta fantasia.

Infine, le poetesse Cristina Caponetti, Eddy Lo Franco e Maria Antonietta Nora, hanno dato vita alla recita di una commedia in vernacolo, della quale l'autore è Vincenzo Rotondo, che con l'impegno pro-fuso e l'ottima interpretazio-ne dialettale, ha avuto un epilogio in crescendo, degno dei suoi protagonisti.

(Palermo) Giovanni Castelli

presente e viva l'immagine del Prof. Canonico nel cuori di tutti.

Luciano D'Amato

## ALTO GRADIMENTO!

— Autobus (il 4 in particolare) affollati anche in questi giorni, L'Atas dovrebbe indire qualche concorso per... poter sedere a sedere in vettura!

— Ho visto un orologio appeso con una catena al collo di una donna. Ho pensato: "Sarà certamente raccomandato: ho trovato quella posizione!"

— Altro che arte moderna. Ho visto un quadro rappresentante i cinque sensi, ed io non ho notato solo quattro. Mancava certamente solo... gu-sto.

— Il buon Dio ha creato la donna per seconda, in quanto non voleva consigli mentre creava l'uomo.

— Per la Cavese la serie C2 rimane sempre un inferno dantesco. Ci sono tutti quei gironi!

— Il volume di un libro, ad un fascicolo: "Cosa farai da grande?"

— Impiegati visti, nel corso di una loro giornata lavorativa, in un bar a prendere caffè. Quindi, per pagare, loro gli aumenti, non mancano... fondoni.

— Giovani in cerca di prima occupazione; "Ma ora, al mare, dove vai a fare il bagno?" — «Volevi dire il bagno?».

— E' estate, tutti fuori coi propri risparmi accumulati durante l'inverno, chi sulle montagne, chi in collina. Ma ci sono anche coloro che vanno al mare, nonostante sia... salato.

(Nocera Inf.) Carlo Marino

## LIBRI

DOC ITALIA 85/86 (Annuario degli Enti di studio, ricerca, cultura ed informazioni) Ed. Editoriale Italiana, Roma, 1985, page 1486, L. 130.000.

E' arrivato alla quarta edizione questo annuario di grande aiuto per chiunque si trovi ad operare a contatto con enti di studio e di ricerca in Italia.

Dal Italia è un mezzo di consultazione, completo e funzionale, per quanti hanno bisogno di conoscere gli indirizzi "giusti" degli uomini e delle istituzioni che fanno cultura, ricerca, scienza e documentazione nel nostro Paese, indirizzi che servono agli operatori della stessa scienza per conoscerli reciprocamente e scambiarsi indicazioni sui rispettivi progetti ed esperienze, agli operatori pubblici per utilizzare le grandi risorse della ricerca in funzione della programmazione e del prezzo dei servizi sociali, allo operatori dell'informazione per seguire le novità che maturovano nei centri scientifici e culturali del Paese, agli operatori economici e industriali per accedere alle fonti del progresso scientifico e tecnologico.

La struttura dell'opera è particolarmente interessante: di ogni ente preeso in considerazione, si danno anche parecchie informazioni di carattere generale, la data di fondazione, gli scopi e le ragioni per cui l'ente in esame è stato costituito, i nomi delle persone ai vertici dell'ente e una breve ma tavola utilissima descrizione dell'attività svolta.

Chi si trovi a dover consultare questo repertorio, ottiene perciò una efficiente scheda segnaletica, un profilo esauriente dell'istituto, centro studi o fondazione con cui desidera avere contatti.

L'opera riporta circa 6000 schede, duemila in più rispetto all'edizione precedente e contiene più di 50.000 nomi di studiosi, operatori, dirigenti specialisti impegnati nei più diversi settori.

Un ricco e funzionale indice analitico facilita la consultazione.

Armando Ferraioli MSc, PhD

operanti in materia, nonché 400 voci merceologiche.

Arnaldo Di Matteo — Caino Domani — liriche, Palladio ed., Salerno, 1988, page, 32, L. 3.500.

Insistendo nella sua diagnosi pessimistica ed isticata della moderna civiltà, Arnaldo Di Matteo, direttore della rivista letteraria salernitana "Verso il 2000" (Via Luigi Guerico n. 134 - 84100 Salerno) ci presenta ancora altre diciassette liriche, con il suo metro breve, stricato ed ansimante, che dimostra appieno lo stato d'animo dell'autore di fronte alla problematica sociale di oggi. Le stribre di Caino mai come oggi è feroci, e contro di essa si appuntano gli stivali roventi del poeta. Pur tuttavia egli trova lenimento e conforto nei valori religiosi ed eterni della vita e nell'affetto dei suoi cari.

La prefazione è del prof. Renato Aymone dell'Università degli Studi di Salerno.

## LA COLLABORAZIONE CON IL CASTELLO

Al Dr. Emilio Malandrino da Agropoli comunichiamo che, fermo restando che la collaborazione al Castello è fatta a titolo del tutto gratuito, senza cioè che il periodico assuma alcun onere verso i collaboratori, saremmo felici di poter ospitare suoi scritti, purché contenuti nella lunghezza compattata con il formato del foglio, e non riguardino cromatica locale, ma si inseriscono nell'interesse culturale generale che appare dalla impostazione editoriale. Lo ringraziamo cordialmente.

I concittadini coniugi Geom. Paolo Di Mauro, figlio dell'indimenticabile Avv. Mario, residenti in Inverigo (Co) Via S. Biagio n. 28, sono stati allestiti dalla nascita del terzogenito, al quale è stato dato il nome di Gabriele. Al piccolo alle sorelline ed ai genitori felici, i nostri più fervidi auguri,

## PREMI E CONCORSI

a cura di GRAZIA DI STEFANO

E' stato reso noto il bando di partecipazione al premio "Cassa di Risparmio di Cento", di letteratura per l'infanzia, giunto alla decima edizione. Come ogni anno, pertanto, case editrici ed autori invieranno alla segreteria del comitato la più recente produzione di libri destinata ai ragazzi.

In occasione del decennale Comitato organizzatore, ha deliberato di creare due ulteriori sezioni, riservate rispettivamente a servizi o programmi radiotelevisivi e ad articoli o servizi giornalistici pubblicati su quotidiani o periodici, sempre destinati ai ragazzi.

L'originalità del meccanismo del premio prevede in una prima fase la scelta, da parte della citata giuria tecnica, delle trenta finaliste delle opere presentate al concorso; nella fase conclusiva saranno di scena 1.000 ragazzi

## LA VIOLENZA SESSUALE

*Caro Apicella, son desideroso trattare un argomento un po' "scabroso" e, quindi, non sempre gradito - scrive la "Siviglia sessuale". Come ben sai, tutte le "feministe" (o son tanto che al "corcio") ho visto, non potendo da sè farsi ragione richiedono adeguate protezione, e stanno attente per avere un "poliziotto" od un "carabiniere", perché dicono "solo se scortate nostro non saremo violente". Ora, sai dirmi tu cosa fare?*

*Perché tanta costerà? Perché la detta "scorta" voglion tute: la chiedono le "belle" ed anche "brutte". Se è proprio assurdo da considerare che le "belle" facendo una pernacchia pensando che "scortano" anche la "racchia"; ma sono tutte uguali e dir mi vuole che alla "racchia" anche spetta, se la vuole. E non ci sia da fare discussione, perché la "scorta" non è "brutte": la "belle" per non esser violente", e le "brutte" sono "seccate" e non possono avere la pazienza di aspettare che la vita venga.*

*Non sono son sorprenduta di un "preposto" si sentiranno tutte quante a posta le "belle" avranno protezione a oltranza e le "brutte" otterranno la speranza che, avendo un "preposto" sempre appresso, perché si metteranno a... provocare per costringerlo a farsi... violentare, (Napoli) Edelmondo*

## WELCOME, PRESIDENTE!

(a F.D. Roosevelt - Palermo, luglio 1943)

*Siamo i Presidenti, le trasparenze siciliane in Sicilia in quanto presente col programma che abbiate o concilia!*

*Non soltanto da addesso non scoccerà fascismo e nazismo*

*Ho promesso mia spessa.*

*E credete, non è opportunito!*

*Alle sicili coste, m'è*

*Presidente, mentr'ero soldato,*

*che per giungere festa*

*che la Sicilia ho sperato,*

*Tre vite opposto*

*prevedere la Patria dimessa e restando al mio posto,*

*aspettare la morte mia stessa!*

*E l'esperienza calde,*

*sui suoi Soni rare casette*

*che han perduto il gentile*

*e si danno a contrasti e vendette,*

*E le molte favelle*

*per le quali la torbida gente*

*Moderata Voi, Presidente!*

*Diffondete l'inglese,*

*tale vasto, pacifio idioma*

*su tutti Tokio, Berlino che a Roma!*

*Resteranno comprese*

*le parole a cui or mi son spinto*

*quando Voi avrai tese*

*le speme ogni popolo vinto!*

*Che quel po' che odiero mio "Squarcio"*

*relativo. (Roma) Il Sincerista*

## SERÀ

*Serena e dōce 'e st'era 'e primavera,  
'o sole è tramontato, so' dōpe ore  
campanaro 'e prim'ombre già d' a' sera  
e n'au luorno fento se no' morel...*

*Ma 'o m'uno, è risputo, gira e avota,  
dimano 'a sol' ancora spuntarà  
l'auora, e 'a luce 'a luce 'a luce 'a luce  
cu' l'aua soja 'st'era a reschiarà...*

*Sultano 'o core m'io st'ea spō o scuro,  
patisce 'a fantu tempo e ch'ira n' speira,  
n' schura fuorno maje, no' sicuro,  
dint'au st'au core mio p' sempre è 'Squarcio'*

*relativo.*

*(Antonio Imparato)*

## 'O DIARIO 'E NU POETA

*Quanno scriviette 'a prima poesia,  
aveva fatte 'a poco streecane;  
a scrivete per te, Nannina mia:  
tremmava 'e core e m'astriagnete nganne!  
Certe pensate fra me, ch'isti l'ammore...*

*Giovanni Jovine*

## IL RITORNO DELLE SQUADRE DI CALCIO INGLESI IN EUROPA

I tempi sono maturi affinché tornino in Europa a giocare le squadre inglesi? Dopo due anni di esilio forzato, imposto dall'Uefa, i club d'oltremare premono per poter rientrare nel giro calcistico del Continente. Sulla strada del ritorno però ci sono molti ostacoli: lo stesso governo inglese, alcuni settori dell'Uefa, il comportamento dei loro tifosi.

La tragica notte di Heysel, in Belgio, è stata il più orrendo spettacolo di morte in diretta trasmesso dalla televisione. Su questo punto siamo d'accordo quasi tutti, come pure sulla relativa esclusione delle squadre inglesi dalle Coppe europee in seguito al massacro.

I tifosi del Liverpool, colpevoli presunti tali, sono in attesa di vedere celebrato il loro processo. Gli avvocati inglesi, difensori degli "hooligans" stanno mettendo in gioco tutta la loro abilità nel tirar per le lunghe il processo. La magistratura belga sta al gioco mentre superstiti e parenti delle vittime levano cori di proteste in nome della Giustizia.

Le autorità belghe sanno di avere in mano una patata bollente. Troppo accuse sono rivolte nei loro stessi confronti e non è facile far luce sulle responsabilità e costringere i colpevoli a pagare.

Considererebbe rispondenza ha trovato in tutta Italia il Premio di poesia Lorenzo Montano, patrocinato dalla Regione Veneto.

La rivista « Anterem », che ne è organizzatrice, nel n. 36 rende nota il risultato della seconda edizione. I partecipanti sono stati 208.

Il bando della terza edizione è già disponibile. Potrà essere richiesto alla sede del premio: via XXIV Maggio 20 - 37126 Verona.

Del 4 al 10 luglio si sono svolti sui campi del nostro Social Tennis Club il IX Torneo Internazionale Femminile "Mario Amabile", ed il IV Panini "Simone Lamberti". Rilevante la partecipazione delle giovani teniste, e vivo l'interesse del pubblico compiaciuto. Complimenti al presidente Dott. Carlo Sorrentino, ed al direttore dei Tornelli, Dott. Luigi della Monica.

Vincenzo Vito, in arte "Enzo Filangieri", dopo un anno di intensa preparazione con il Prof. Alessio Salsano, è ritornato a cantare in Canada le più belle canzoni napoletane. La sua voce è diventata più pastosa e più educata. Il suo giro in quel ricco paese dell'America del Nord, nel quale (specialmente a Toronto) si trovano parecchi caffè, è stato organizzato dal Prof. Mario Pagano che in Canada ha fatto fortuna.

Il Centro Studi "Logos" di Licata (Via Silvio Pellico, traversa II/7 AG - 92027) promuove la seconda manifestazione culturale 1988 alla quale si partecipa con: a) poesie ed inediti in lingua italiana; b) poesie edite e inedite in vernacolo; c) narrativa edita e inedita; d) silloge poetica; e) poesie in lingua straniera; f) scritti di folclore.

Le opere debbono pervenire al Centro suddiviso entro il 20 Dicembre 1988 con un contributo di L. 5.000 per ciascun elaborato. Sono in palio ricchi premi. Chiedere bando e scheda di partecipazione.

Biagio Angrisani

Dal 3 al 7 luglio si è svolta in Roma la Festa Nazionale del Ventennale dei Giochi della Gioventù, organizzata dal CONI e dal Ministero della P.I. ed alla quale hanno partecipato 10.000 giovani per tutti gli sport.

## DALLE ELEZIONI DI CAVA UN MONITO

L'inconveniente che si è visto a Cava per le elezioni amministrative, è veramente desolante, e ci lascia cadere le braccia, perché dimostra che la democrazia in Italia va scendendo di moda, specialmente per i giovani.

Il Seggito della Prima Sezione Elettorale, che per legge è tenuto alla proclamazione degli eletti dopo aver controllato i risultati delle oltre ottanta altre sezioni locali, ed al quale è stato chiamato come presidente l'ottimo Sostituto Procuratore Generale della Corte d'Appello di Salerno, Dott. Alessandro Boccassini, ha dovuto sudare le classiche sette camice per venire a capo delle tante noncuranze commesse dalla leggerezza e diremmo allegria con la quale la maggior parte dei presidenti degli altri seggi avevano condotto le operazioni, soprattutto a cagione della loro giovane età e della inesperienza degli altri componenti del seggio, per i quali pare che l'unico scopo e l'unica preoccupazione fossero quelli di incassare le prebende connesse alla carica.

L'andazzo di correre all'arrabbiaggio per la nomina a scrutatore, specialmente da parte dei giovanissimi senza alcuna preparazione e senza alcun impegno, ormai è vecchia e fa parte del mal di disoccupazione di cui soffrono ben tre milioni di italiani senza lavoro. Io ricordo che in tutte le passate tornate elettorali alle quali ho partecipato o da candidato o da presidente, gli scrutatori sono stati sempre «spartiti» tra i gruppi politici a seconda del numero dei consiglieri comunali o a seconda della possibilità di fare «asso piglia tutto»; ed i partiti hanno nominato a questi posti gli elementi di loro fiducia, tenendo conto unicamente della capacità del designato, di essere un proficuo e solerte galoppino elettorale, o compiendo questo o quel candidato.

E è tanta e tale la rassa che i giovani fanno per appgarfare una nomina in Seggio, che anche a voler essere rigorosi, si finisce per mollare.

Ricordo che una delle volte che fui presidente di seggio, dovettero smazzarmi per esplorare personalmente tutto il lavoro della compilazione dei verbali, e quindi fare anche il lavoro del segretario, per perché non avevo saputo resistere al dolce sorriso di una bella ragazza, la quale mi aveva chiesto di farle il favore di nominare mio segretario suo fratello il quale era giovane bisognoso di guadagnare qualche cosa. Purtroppo questo suo fratello risultò del tutto inutile, una mazza di scopa, che aveva la convinzione di essere stato prescelto unicamente perché incassasse la diria ad elezioni complete. Per mia fortuna il Padreterno mi ha fatto dono di una grande forza di volontà e di una grande esperienza, e così anche quella volta me la cavai.

Ma quest'anno nella nostra città, alla inesperienza dei presidenti di primo impatto, si è unita anche la irresponsabilità di giovanissimi che sono stati ufficiali dell'incarico di presiedere molti seggi, perché gran parte di quelli nominati dalla Corte di Appello tempestivamente, hanno fatto pervenire all'ultimo momento un certificato giustificativo della loro indisponibilità, causato piuttosto, come pare dalla pochezza della paga e dalle forti responsabilità della carica. Così il Sindaco ha dovuto all'ultima ora, cioè nel momento della apertura dei Seggi Elettorali, ha dovuto, come per legge, provvedere lui alla sostituzione degli assenti. E sic-

come a ruotare intorno alla amministrazione comunale in questi frangenti sono soltanto i giovanissimi che non sono riusciti ad intrufolarsi per scelta dei partiti politici, ecco che il Sindaco non ha potuto andare per il sottile ed a dover nominare a presidenti coloro che avessero per lo meno il titolo di studio richiesto per la bisogna. E qui il mio demone cattivo mi suggerisce che il Sindaco avrebbe ben potuto nominare presidenti di seggio i tanti impiegati comunali capaci, giacché dalla nomina la legge esclude soltanto gli impiegati comunali che sono addetti agli uffici elettorali del Comune. Ma, passiamo oltre!

Per la verità, quando sono andato a votare, ed ho visto che i seggi delle tre sezioni della mia Circoscrizione erano composti soltanto da giovanissimi, ho avuto un pizzico di dubbio, fuggito, però, dalla mia abituale simpatia per i giovani, ma pensando all'importanza del lavoro che avrebbero creato alla prima Sezione, la quale abitualmente per il passato svolgeva il suo lavoro di proclamazione in non più di due giorni ed ora ha dovuto impiegare addirittura più di due settimane.

Prevedo che i soliti bacchettoni della politica ed i cosiddetti benpensanti, potranno dirmi: «Neh, ma chi te lo fa fare? Tu non hai proprio a che pensare?» Lo so, anche essi hanno ragione e chiedo ad essi scusa se ho consumato qualche colonna di piombo per trattare questo argomento; ma debo a mia giustifica rispondere che se vogliamo conservare questa democrazia, che ci costa una guerra perduta e tanti sacrifici di vite e di ricchezze, e se vogliamo riportarla sulla retta via dal punto di vista purtroppo si è allontanata nonostante i nostri sforzi, dobbiamo dire le cose perché coloro che ci governano vi pongano riparo, e perché i cittadini che hanno titoli e qualità per coprire responsabilmente i ruoli di presidenti di seggi elettorali, non vi si sottraggano con troppa allegria, adducendo falsi impedimenti, e non facciano degenerare le elezioni in una manna per gli ingordi; ma facciamo il loro dovere di cittadini e di italiani.

Domenico Apicella

ATTESA  
(poesia inedita)

*Or peso affannoso  
o spasmo acuto,  
l'attesa.*

*Tormento inesaurito:  
ad ogni secondo*

*ripete se stessa la morte,*

*ripete il crudele passaggio,*

*artiglia ogni volta il mio cuore.*

*Ma schiera beffarda,*

*fa il gatto col topo,*

*mi illude,*

*E questo stupido cuore*

*ritorna a sperare,*

*a vibrare*

*al rumore d'un passo*

*che potrebbe essere quello,*

*ad accogliersi tutta*

*nel fruscier delle foglie.*

*Ma il passo dilunga crudele,*

*le foglie son smosse*

*dal vento.*

*E lenta continua spietata*

*dell'orologio la sfera,*

*tanto sottile, s'affonda*

*in questo stupido cuore.*

*(Sarno) Raffaele Salerno*

*+ 13-2-1978*

L'Eco della Stampa (via Compagnoni 28, Milano) legge ogni giorno migliaia di giornali, periodici e riviste che si pubblicano in Italia, per avvertire coloro che gliene abbiano fatto preventiva richiesta, di ciò che nelle varie pubblicazioni possa interessare i richiedenti.

## NOTIZIE DAL MONDO

a cura di  
BIAGIO ANGRISANI

### COREA DEL SUD (Seoul)

Per le prossime Olimpiadi che si svolgeranno in estate la squadra sovietica ha annunciato di mandare una rappresentativa formata da ben 625 atleti e 159 tecnici. Dopo il boicottaggio delle Olimpiadi di Los Angeles (1984) l'URSS vuole conquistare il Medaglia Olimpionica tenendo testa a Stati Uniti e Germania Democratica.

★

### SPAGNA (Madrid)

— Gode di buona salute l'unico esemplare di Panda gigante esistente in Occidente. Il rarissimo animale, che vive nello zoo della città madrilena, è però destinato ad estinguersi per la non proliferazione di questa specie in cattività.

★

### STATI UNITI (Houston, Texas)

— Scoperta la galassia più lontana e più antica mai avvistata da un gruppo di astronomi americani. Il suo scopritore, Sam Liley, sostiene che quando questa galassia si sarebbe formata, l'Universo avrà pochissimi miliardi di anni d'età. Questa "nuova" galassia potrebbe sarebbe circa dieci volte più grande della via Lattea, a cui appartiene il nostro sistema solare.

★

### GRAN BRETAGNA (Bristol)

Alcuni ricercatori del museo di scienze naturali di Bristol

hanno trovato per caso un uovo di 36 centimetri in un magazzino abbandonato da circa un secolo. Secondo la ricercatrice A. Hollowell "potrebbe essere dell'Uccello Elefante, un esemplare estintosi

nelle foreste del Madagascar circa tre secoli". Attualmente l'uovo è allo studio dei ricercatori che usano raggi X e raggi laser per scoprire cosa contiene l'involucro.

## IL PIANETA VENERE

Dopo Mercurio il pianeta più vicino al sole è Venere che è visibile anche esso soltanto all'alba ed al tramonto perché trovasi più di noi vicino al sole.

Quindi anche per Venere, gli antichi pensavano che si trattasse di due diversi corpi celesti, ai quali diedero il nome di Venere e Vespere. Da cui poi forse nacque la parola vespro, indicante la sera.

Venere, deve il suo nome, per la bellezza della sua luce, alla dea della bellezza e dell'amore: la famosa Venere o Afrodite che fece innamorare Elena e Paride, causando la guerra di Troia, alla quale si ispirarono Omero e Virgilio. Descrivelerà è impossibile: bisogna vederla, per rendersene conto.

L'astro brilla d'una luce penetrante e meravigliosa. Più tremolante di qualsiasi stella, sembra sia un pianeta, e si dice che dopo il sole e la luna è l'astro più luminoso del nostro diametro terrestre. La densità media della terra è 5,5 più o meno rispetto all'acqua. Quella di Venere 5 o 5,2. Quindi anche il suo peso massimo è uguale all'88% del nostro.

Inoltre al telescopio a forte ingrandimento, Venere appare avvolto da una colonna di nubi biancastre, più o meno come le nostre. Orache se non se n're troppe parlato, tutti questi dati hanno da sempre attirato l'attenzione degli astronomi e degli studiosi su Venere. Più di Marte, Venere è stata sempre ritenuta come un pianeta gemello della terra. Forse di poco più caldo, ma sostanzialmente uguale.

Tutti hanno immaginato Venere come un pianeta con una clima tropicale come l'Africa, o leggermente più caldo. Con oceani, animali, piante ecc. Chi ha lavorato con un po' di fantasia vi ha visto addirittura un eden primitivo, con dinosauri e magari con un secondo Adamo dentro.

I più pratici invece hanno visto sempre Venere come un futuro pianeta di emigranti. Una seconda America per i tempi a venire. E, onestamente, non si poteva dare loro torto.

Soltanto dal 1962 in poi, quando le prime sonde Venus russe, cominciarono a raggiungere e poi a fotografare Venere, si scopri la verità: una verità raccapricciante, quanto più che mai inverosimile.

Venere rotea intorno a se stesso in un tempo pari a più

di 243 giorni nostrani; cioè in un tempo più lungo del suo anno. Di conseguenza ha un giorno di luce ed una notte di buio, pari a circa quattro mesi terrestri ognuno. Dovunque c'è una nebbia fitta forse più di quella tipica di Milano; e sempre. Tuttavia le foto possono anche essere scattate, e come ho detto, lo sono anche state.

Gia a diversi chilometri d'altezza i primi strati della atmosfera sono freddi circa -15 gradi centigradi, la temperatura si aggira intorno ai 200 e più gradi centigradi. Un vento per cuorci il pane.

Sulla sua superficie Venere è una vera e propria fornace: peggio d'un giorno dell'inferno di Dante: una temperatura che va dai 400 ai 500 gradi. Quindi capace di fondere lo stagno (230 gradi circa) e il piombo (350 gradi). Un vento proprio crogiolo da fabbro. La sua pressione atmosferica è pari a quella che un batiscafù, sul nostro pianeta, troverebbe a circa ottocento metri di profondità nell'oceano. Forse migliaia di atmosfere. Un sommersibile comunque verrebbe schiacciato.

L'aria è composta al 95% di anidride carbonica ed ossido di carbonio. L'ossigeno è presente solo in tracce di poca importanza.

Le nubi non sono di acqua (che comunque su Venere per i nostri principi di fisica che ho studiato all'Università non potrebbe esistere allo stato liquido e neppure di vapore. Sarebbe un gas) ma di sostanze acide: acido solforico, fluoridico e via dicendo. Vi sono temporali con lampi e tuoni, ma le piogge acide, se pure riescono a toccare il suolo, evaporeranno immediatamente. Inoltre vi sono venti che vanno tra i duecento ed i trecento km. orari. La barra di Triciclo raramente tocca i 120.

Quindi un inferno vero e proprio, dove non c'è, né potrebbe esserci vita. Almeno per quanto se ne sa fino ad oggi. E di ciò ne riparerò poi.

Un astronauta forse, potrebbe anche approdarvi, di notte quando la temperatura (pare) scenda a 200 gradi. Ma non potrebbe certamente rimanerci a lungo, nonostante tutte leute di amianto e via discorrendo.

Ma che a questo punto, se la signora Venere, ci pone un sacco di domande: alle quali non si può dunque ancora alcuna risposta precisa, e si rivelà più interessante di quanto non si creda.

Perché infatti Venere, che sembra tanto uguale alla terra, è, in realtà così diversa da essa?

Soltanto per una posizione nello spazio, oppure per altri motivi: il suo moto retrogrado, il suo lungo giorno, la sua atmosfera che fa rimbalzare i raggi del sole e produce quello che si chiama effetto sera, o altro? Se Venere e la terra cambieranno le loro posizioni rispetto al sole, nel nostro pianeta i mari evaporeranno e si creerebbe una pressione atmosferica più o meno come quella venusina, oppure no?

Che accadrerebbe a Venere? Gli acidi e l'anidride carbonica reagirebbero tra loro, dando acqua ed altri prodotti, oppure no?

Com'era la terra miliardi di anni fa, quando il sole era molto più caldo? Fino a che punto somigliava a Venere di oggi, e somiglierebbe domani all'attuale Marte, quando il sole si raffredderà ancora?

Ma questo non è tutto. Venere infatti è un pianeta senza vita, si, ma non statico e fermo come Mercurio. Su Venere avvengono continue reazioni fisiche e chimiche, capovolgimenti e movimenti d'ogni tipo.

Nascerà da tutto ciò, un

giorno, una molecola più o meno simile ai nostri aminoacidi o D.N.A., di cui verrà fuori un qualcosa di vivo?

E potrebbe, questa vita, addarsi alle condizioni ambientali dell'attuale pianeta Venere? Una vita per la quale l'ambiente terrestre sarebbe ostile, come più o meno è oggi quello venusiano per noi?

O la vita può nascere in condizioni simili a quelle della nostra terra oggi, e basta? Quindi tutto un lungo discorso.

E, ancora c'è da chiedersi: è possibile cambiare le condizioni di Venere fino a renderle accettabili per noi uomini?

Abbassare la temperatura agendo sui fattori che l'hanno determinata; scindere con un apposito trasformatore d'aria, le molecole d'anidride carbonica, in ossigeno; e via discorrendo?

Potrà l'uomo fare ciò un giorno? E' questo entro i confini delle sue possibilità o no?

Quindi anche: fino a che punto l'uomo può trasformare la natura? Dove arriva il limite della nostra intelligenza?

Dunque, tutto un discorso

senza fine che, ci affascina e procura raccapriccio nello stesso tempo!...

(Salerno) Camillo Mazzella

## A Salerno

### INTITOLARE UNA STRADA A PASQUALE MEMOLI

Si è spento, a Salerno, il costruttore Pasquale Memoli, il quale mi vendette, nel 1968, una bella casa con il mutuo.

Non ho incontrato, in questa difficile Città, un altro cuore più comprensivo, onesto e generoso di quello che puliva nel petto del caro Estinto.

Don Pasquale... vi restituisco la casa... Non ho più soldi... Devo fare operare mia moglie... gli disse un amico.

— Tenetevi la casa. Mi piaggerete quanto potete... Anzi, se vi occorre qualche cosa, non fate complimenti... Anche io ho lottato per sopravvivere... — E raccontò la sua lunga odissea.

Lavoratore instancabile, gaudente di vecchio stampo.

Aveva 77 anni, come lo scriveva. Dopo aver sistemato i suoi virtuosi figli, si ricordò di Cincinnati. Ogni mattina andava a coltivare un orticello acquistato presso Pontecagnano.

Quante strade e palazzi ha costruito a Salerno?

Abbiamo strade e piazze intitolate a gente non adorna di fama universale né paesana.

Io penso che bisognerebbe onorare anche la zappa, la vanga, l'arato, la lancia. Non sempre la penna è utile, produttiva, benefica.

Conobbi Luigi Guercio presso il provvidore, quando offrì una pergamenetta al provvidore Angelo Cammarosano, nato e sepoltò a Laurito. Un tratto della lunga strada intitolato al latinita professor Guercio non potrebbe onorare anche il nostro magistrino Costruttore?

Che ne pensa l'ottimo Sindaco di Salerno?

A. Cafari P.

Il Segretario Provinciale del P.L.I. di Salerno ing. F. Navarra ringrazia coloro che hanno votato per la Bandiera.

★

Un caro saluto alla nobile signorina CRIVELLI, ospite della Casa S. Felice di Cava.

A.C.P.



